

# Via Castromarino: il sindaco ha ampliato l'area di sicurezza



► **Gli ultimi episodi hanno consigliato Pogliese a intervenire**

► **I residenti, che martedì saranno dall'assessore Lombardo: «Abbandonati a noi stessi»**

Nel nome della sicurezza: da un lato l'ordinanza, emessa ieri, del sindaco Salvo Pogliese che estende "l'area di interdizione per potenziale pericolo per la pubblica incolumità" nelle aree del crollo di via Castromarino, con l'appello dell'amministrazione comunale che venga rispettata da tutti evitando di passarci a piedi o addirittura parcheggiare vicino; dall'altra il tavolo che l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo con-

vocherà martedì prossimo con gli "sfollati" per capire come migliorare le misure di sostegno a famiglie, che ancora oggi, a un mese dal crollo, non sanno ancora se e quando rientrano nelle proprie case, non nascondendo il loro malumore.

Per aree di sicurezza si intende il transennamento («a breve - conferma il capo di gabinetto del sindaco Giuseppe Ferraro - poseremo tubolari a terra») che impone la chiusura totale di via Castromarino da via Fiorentino a via Lago di Nicito, la chiusura parziale della carreggiata di via Lago di Nicito dal civico 8 fino all'incrocio con via Plebiscito, l'interdizione totale dell'area privata prospiciente la via Castromarino con accesso dai civici 3 e 5 di via Lago di Nicito e dell'area condominiale e dei garage

sottostanti del condominio di via Castromarino 6. Questi ultimi sono almeno 30 posti auto con relativi proprietari che sono ora costretti a parcheggiare in strada o pagare garage privati per evitare furti o danneggiamenti.

L'ordinanza del Sindaco ha per oggetto gli edifici di via Castromarino ai civici 1-3-5-9-11, via Plebiscito 833 e via Fiorentino 12. "Incrocio" i civici con il provvedimento di dissequestro parziale della Procura, datato 17 febbraio, si nota che in comune ci sono solo via Castromarino 11 e via Fiorentino 12; con il provvedimento della Procura sono stati dissequestrati anche via Castromarino 13 scale a,b,c,d e via Plebiscito 827, 829 e 831, che erano state sequestrate in via precauzionale.



Come dice l'ordinanza "qualora si renda necessaria, per il grave stato di precarietà, per garantire l'idoneità igienica e la pubblica incolumità il Comune ha la facoltà di imporre ai proprietari le esecuzioni di opere di messa in sicurezza, non prima del dissequestro degli immobili oggetti del crollo parziale e adiacenti".

«In sostanza - sottolinea Alessandro Porto, assessore alla Protezione civile - gli immobili dissequestrati potranno essere oggetto di opere di messa in sicurezza da parte dei proprietari per richiedere l'agibilità. Le verifiche, i progetti e gli interventi dovranno essere approvati da Genio civile e Protezione civile. Se i proprietari non dovessero farlo esistono procedure previste dalla legge per obbligarli agli interventi necessari».

Intanto tra gli sfollati c'è molta agitazione, ogni giorno presidiano la zona in attesa di qualche intervento: «Siamo disagiati, non abbiamo avuto nessun sostegno concreto dal Comune - riferiscono - hanno bisogno di più tempo per le verifiche di sicurezza? Bene, ma è l'intero quartiere che, secondo noi, è a rischio. Perché non verificano anche il sottosuolo? Ma che, nel frattempo, si occupino di noi, costretti a alloggi di fortuna insieme alle nostre famiglie. Non si muove niente, se non il palazzo, tutt'altro che stabile».

MARIA ELENA QUAIOTTI

## FONDAZIONE IOM

### Corsi formazione sulla gestione oncologica

Grazie al patrocinio di Fondazione IOM, sono stati organizzati due corsi di formazione in ambito oncologico che dureranno tutto l'anno fino a dicembre. Il primo, dal titolo "Infermiere all'interno di un istituto oncologico: mansioni e procedure, prevede 22 incontri nei quali interverranno a turno alcuni degli infermieri dei reparti dell'Istituto Oncologico del Mediterraneo sulle tematiche di maggiore interesse per poi aprire un dibattito tra colleghi. Si parlerà del ruolo degli infermieri all'interno delle diverse aree di un istituto oncologico: come eseguire la somministrazione di chemioterapici, la corretta esecuzione delle manovre in asepsi, gestione di drenaggi, stomie, sondini, cateteri ecc, gestione dei pazienti immunodepressi, gestione dei pazienti sottoposti a chirurgia maggiore, gestione delle emergenze. Potranno acquisire una maggiore capacità di comunicazione tra colleghi e con i pazienti, approfondire le procedure interne e di sistema (es. sistema qualità, prevenzione rischio clinico, gestione rifiuti). L'altro evento formativo, che si ripete per il quarto anno, dal titolo "Meeting casi clinici 2020 esperienze cliniche in ambito oncologico con approccio multidisciplinare, rivolto a medici, biologi, fisici, tecnici, prevede degli incontri settimanali di discussione multidisciplinare di casi clinici in ambito oncologico. Gli incontri saranno moderati dai prof. Giorgio Giannone (direttore chirurgia oncologica IOM) e Dario Giuffrida (direttore oncologia medica IOM), i partecipanti a turno presenteranno dei casi clinici e discuteranno, ognuno per quanto concerne la propria specializzazione e in base alla propria esperienza, per confrontarsi sulle possibili soluzioni terapeutiche. Il corso rappresenta un'importante occasione per approfondire i percorsi diagnostico-assistenziali, acquisire maggiori informazioni e competenze sulle varie patologie oncologiche e sull'applicazione delle linee guida nella pratica clinica, ma soprattutto un'importante occasione di confronto ed interazione multidisciplinare sulle esperienze cliniche per condividere le decisioni cliniche e fornire al paziente una presa in carico globale e coordinata lungo tutto il percorso di cura.

## IL PADRE DI MIMMO CRISAFULLI SI RIVOLGE AL MINISTRO BONAFEDE

### «Per la morte di mio figlio investito da auto si valuti l'operato di magistrati e giudici»

**La rabbia: «L'investitrice non si è fermata allo stop eppure ha potuto patteggiare»**

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso presentato dal padre di Mimmo Crisafulli, 25 anni, morto in un incidente stradale a Catania il 6 marzo 2017, rivolge un appello al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, perché si valuti l'operato dei magistrati e dei giudici siciliani che hanno seguito questa dolorosa vicenda. Mimmo Crisafulli è morto in un incidente stradale provocato da una persona che, al volante della sua auto, non si è fermata a uno stop. «I giudici avevano tentato di archiviare il caso e, solo dopo la nostra opposizione e numerose proteste davanti al Palazzo di Giustizia, le indagini sono state riaperte. Durante le indagini preliminari, si sono inventati falsamente il concorso di colpa

inesistente della vittima, agevolando l'imputata con il patteggiamento. Così lei ha ottenuto ulteriori sconti di pena. Proprio grazie al rito del patteggiamento, noi familiari non abbiamo avuto la possibilità di smontare - come sarebbe potuto accadere durante un vero processo - questo concorso di colpa palesemente falso. Senza contare che i periti della Procura non hanno tenuto conto di una sentenza della Corte di Cassazione, la n. 30993/2018, in base alla quale la colpa esclusiva è di chi non si ferma allo stop. Invece, è stato avallato il concorso di colpa di mio figlio. L'imputata alla fine ha patteggiato cinque mesi e dieci giorni con la condizionale», spiega Pietro Crisafulli, padre del ragazzo ucciso. Che aggiunge: «Ho fatto ricorso in Cassazione contro il patteggiamento, poiché trovo

assurdo che a una persona che non si è fermata allo stop venga data la possibilità di patteggiare una pena così esigua, senza neanche la menzione nel casellario giudiziale. I giudici di Roma, però, hanno dichiarato inammissibile il mio ricorso. Per loro quel patteggiamento va bene: d'ora in poi chiunque potrà non fermarsi allo stop senza rischiare quasi nulla. Mi sento come se mio figlio fosse stato ucciso due volte, una volta sulla strada e una nei tribunali. Certamente farò ricorso alla Corte Europea di Strasburgo, il mio nuovo avvocato Davide Tirozzi ci sta già lavorando. Dopo quanto è successo, non credo più nella giustizia italiana. Anche per questo chiedo al ministro della Giustizia di aprire un'indagine nei confronti dei giudici di Catania e valutare il loro operato».

## IN BREVE

### CGIL, FLC, SPI CGIL

#### Si presenta la Scuola del Popolo

Parte anche a Catania la "Scuola del Popolo" il progetto nazionale che coinvolge la Cgil, la Flc e lo Spi Cgil e che punta ad attivare nelle sedi delle Camere del Lavoro, giornate di incontro, corsi di apprendimento e di studio e vari laboratori. L'iniziativa sarà presentata questa mattina alle 11 nel salone "Russo" di via Crociferi 40. Saranno presenti, fra gli altri, i segretari generali delle tre sigle, Giacomo Rota, Tino Renda e Carmelo De Cauda, insieme con la segretaria confederale della Camera del lavoro, Rosaria Leonardi e ad Antonella Distefano della Flc Cgil, al coordinatore nazionale del progetto "La Scuola del Popolo", Ivo Vacca, ed ai docenti in pensione e non, ed agli artisti di teatro e di canto che offriranno le loro competenze ed il loro tempo libero alla Cgil al fine di contribuire alla formazione della coscienza dei cittadini oltreché dei lavoratori.

### PALAZZO DEGLI ELEFANTI

#### Domani "non taglio la democrazia"

"Io non taglio la democrazia": poche parole per definire una precisa posizione politica e una decisa battaglia referendaria, che avrà luogo il 29 marzo prossimo. La riduzione dei parlamentari, che rischia di produrre una "super casta" di 400 deputati e 200 senatori, è una "ferita" alla democrazia. Ne sono convinti i promotori dei comitati nazionali "io non taglio la democrazia" che saranno presentati domani, alle 10, nella Sala Coppola del Comune di Catania. Di qui l'esigenza di un "No" senza se e senza ma al referendum del 29 marzo prossimo. L'appuntamento di domani sarà il primo atto nel corso del quale saranno presentate le iniziative messe in campo in vista della battaglia referendaria del 29 marzo; durante la conferenza stampa saranno presentati, inoltre, alcuni dirigenti che organizzeranno i loro comitati sul territorio, che coinvolgeranno le varie categorie professionali.